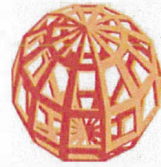




Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione generale Musei



FEDERCULTURE

Protocollo d'intesa

tra

la **Direzione Generale Musei del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, (nel seguito denominata "DG-Musei"), C.F. 97832870584, con sede in Roma, Via di San Michele n. 22 00153; rappresentata dal Direttore Generale Arch. Ugo Soragni;

e

Federculture - Federazione aziende, società, enti la cui attività è rivolta alla promozione, produzione e gestione nel campo della cultura, turismo, servizi, sport e tempo libero - (nel seguito denominata "Federculture"), con sede in Roma, Via di Villa Patrizi 10, codice fiscale e p. iva 05328061006, rappresentata dal Presidente Andrea Cancellato, domiciliato per il presente atto presso la sede di Federculture.

Premesso che

- il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito Ministero), in relazione alle proprie finalità istituzionali, svolge funzioni e compiti nei settori della promozione, valorizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale nazionale, nonché dell'integrazione tra cultura e turismo;
- il decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i. recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ("Codice") impone allo Stato e a tutti gli enti pubblici territoriali il dovere e l'obiettivo di perseguire il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione e di fruizione;
- ai sensi dell'articolo 6 del citato "Codice", *"la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso"* e, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura [...] *"La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale"*;
- le attività di valorizzazione dei beni culturali ai sensi dell'articolo 111 del medesimo "Codice", *"consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati. La valorizzazione è ad iniziativa pubblica o privata. La valorizzazione ad iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione. La valorizzazione ad iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale"*;
- l'articolo 112 del "Codice" sopracitato, stabilisce che la valorizzazione dei beni culturali presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101 può essere assicurata tramite ulteriori accordi *"stipulati dal Ministero, dalle regioni, dagli altri enti pubblici territoriali, da ogni altro ente pubblico nonché dai soggetti costituiti ai sensi del comma 5, con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali"*;
- l'articolo 20 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante

“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89” (di seguito “Regolamento”), istituisce la Direzione generale Musei, la quale, ai sensi del comma 1 “cura le collezioni dei musei e dei luoghi della cultura statali, con riferimento alle politiche di acquisizione, prestito, catalogazione, fruizione e valorizzazione. Sovrintende al sistema museale nazionale e coordina i poli museali regionali. Svolge altresì funzioni e compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, in conformità a quanto disposto dall’articolo 6 del Codice, con riguardo a tutti gli istituti e luoghi della cultura di cui all’articolo 101, commi 1 e 2, del Codice medesimo, che siano di pertinenza dello Stato o costituiti dallo Stato”.

- la Direzione generale Musei, ai sensi del medesimo comma 2, lettera e), f), g) dell’articolo sopra richiamato, *“svolge funzioni di indirizzo e controllo in materia di valorizzazione del patrimonio culturale statale, individuando gli strumenti giuridici adeguati ai singoli progetti di valorizzazione ed alle realtà territoriali in essi coinvolte; cura il coordinamento con le Regioni e con gli altri enti pubblici e privati interessati ed offre il necessario sostegno tecnico-amministrativo per l’elaborazione dei criteri di gestione, anche integrata, delle attività di valorizzazione, ai sensi degli articoli 112 e 115 del Codice; elabora linee guida, in conformità con i più elevati standard internazionali, per la individuazione delle forme di gestione delle attività di valorizzazione, ai sensi dell’articolo 115 del Codice; elabora modelli di atti per la costituzione dei soggetti giuridici previsti dall’articolo 112, comma 5, del Codice, favorendo altresì la partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali; cura altresì, nell’esercizio delle funzioni di valorizzazione, raccordandosi con la Direzione generale Bilancio, la predisposizione di modelli di bandi di gara e di convenzioni-tipo per l’affidamento dei servizi per il pubblico; cura, anche tramite i poli museali regionali, la predisposizione delle intese istituzionali di programma Stato-Regioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, degli accordi per la valorizzazione integrata dei beni culturali previsti all’articolo 112, comma 4, del Codice, e degli accordi tra lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, nonché le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali, per la gestione di servizi strumentali comuni di cui al comma 9 del medesimo articolo 112;*

- l’articolo 7 del decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante *“Organizzazione e funzionamento dei Musei statali”*, indica le finalità del Sistema museale nazionale nella *“messa in rete dei musei italiani e [nella] integrazione dei servizi e delle attività museali;* e stabilisce che *“Il sistema museale nazionale si articola in sistemi museali regionali e sistemi museali cittadini, la cui costituzione è promossa e realizzata dai direttori dei poli museali regionali”;*

- l’articolo 34, comma 1, del medesimo Regolamento, istituisce i Poli museali regionali, quali *“articolarioni periferiche della Direzione generale Musei, con il compito di assicurare “sul territorio l’espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato o allo Stato comunque affidati in gestione, ivi inclusi quelli afferenti agli istituti di cui all’articolo 30, comma 2, lettera a), e comma 3, provvedendo a definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, in rapporto all’ambito territoriale di competenza, e promuovono l’integrazione dei percorsi culturali di fruizione e, in raccordo con il segretario regionale, dei conseguenti itinerari turistico-culturali”;*

- il Direttore del Polo museale regionale, ai sensi dell’art. 34, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, ha il compito di promuovere *“la costituzione di un sistema museale regionale integrato, favorendo la creazione di poli museali comprendenti gli istituti e luoghi della cultura statali e quelli delle amministrazioni pubbliche presenti nel territorio di competenza, nonché di altri soggetti pubblici e privati”;* nonché *“la definizione e la stipula, nel territorio di competenza, degli accordi di valorizzazione di cui all’articolo 112 del Codice, su base regionale o sub regionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, al fine di individuare strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, promuovendo altresì l’integrazione, nel processo di valorizzazione, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati;*

considerato che

- al fine di esplicitare correttamente tali attività istituzionali, si rende necessario disporre di competenze e di strumenti di conoscenza e di azione capaci, nelle forme sussidiarie previste dalla normativa vigente, di promuovere la fruizione del patrimonio culturale e di orientare le iniziative volte allo sviluppo della partecipazione alla cultura e al miglioramento della qualità dei servizi;
- i musei hanno un compito sempre più centrale nel favorire dinamiche di partecipazione e di sviluppo sociale, che diano ai cittadini un ruolo attivo nella creazione di meccanismi di condivisione e di salvaguardia del patrimonio culturale e del suo contesto territoriale.
- la Direzione generale Musei, in coerenza con le linee di *policy* definite dall'Amministrazione, intende sensibilizzare e sostenere i Poli museali regionali in quanto attrattori culturali con una loro rilevanza strategica nell'ambito della costruzione del Sistema museale nazionale;
- l'azione della Direzione generale è orientata ad assicurare il proprio supporto operativo alle strategie di "sistema" e a sostenere la progettazione di buone pratiche indirizzate allo sviluppo culturale e turistico, che siano pienamente integrate con le infrastrutture presenti sul territorio e con i settori produttivi collegati, in un'ottica di valorizzazione condivisa di tutte le risorse che rappresentano l'identità di un'area;
- questa finalità può essere raggiunta con risultati soddisfacenti se si alimenta il dialogo tra istituzioni e imprese pubbliche e private del territorio operanti nell'ambito dei patrimoni culturali, e si incoraggiano i Poli regionali alla promozione di una progettazione partecipata di reti locali che valorizzi le risorse territoriali nella prospettiva della creazione di efficaci sistemi di gestione integrati;

considerato, inoltre, che le Parti congiuntamente ritengono

- che il patrimonio culturale rappresenti una risorsa e una fonte di coesione e di sviluppo sociale;
- che il miglioramento della fruizione del bene culturale, se fondato sulla gestione e promozione delle risorse identitarie territoriali, contribuisce alla crescita della coscienza civile in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile;
- che la valorizzazione del patrimonio culturale italiano richiede la messa a sistema degli strumenti e delle competenze dei diversi soggetti che operano sul territorio con attenzione specifica ai beni culturali, al turismo sostenibile, allo sviluppo locale, alla promozione della conoscenza e del marketing territoriale;
- che ai fini del perseguimento degli obiettivi sopraindicati sia necessario sperimentare nuove forme di gestione e di sviluppo su scala territoriale attraverso il coinvolgimento dei Poli museali regionali e delle imprese culturali locali;

tenuto conto che

- Federculture è la federazione di categoria che associa e rappresenta gli enti e i soggetti gestori dei servizi in materia di cultura e turismo;
- Federculture ha promosso e sottoscritto il primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro specifico per i lavoratori del settore culturale, turistico e del tempo libero;
- Federculture è attiva nella promozione della cultura e della sua fruizione e accessibilità a tutti i cittadini, in quanto segno di identità nazionale e risorsa per la crescita sociale e lo sviluppo economico dei territori.
- Federculture dà impulso a campagne di sensibilizzazione e interventi legislativi a favore del settore;
- Federculture sostiene la valorizzazione e la gestione innovativa e sostenibile del patrimonio e delle attività culturali per contribuire a orientare lo sviluppo locale in chiave sociale ed economica;
- Federculture, attraverso la rete dei suoi associati e dei partner istituzionali, afferma e sostiene il ruolo dell'impresa con finalità di pubblica fruizione nella gestione dei beni e delle attività culturali come fattore di progresso del settore;



- Federculture promuove ogni opportuna iniziativa in materia d'innovazione gestionale nel campo della cultura al fine di favorire lo sviluppo di un sistema dei servizi orientato alla qualità, all'efficienza, all'economicità e di sostegno all'attività nei settori rappresentati e che sia anche rivolto all'affermazione del diritto alla cultura attraverso la più ampia partecipazione dei cittadini;
- progetta e promuove modelli gestionali innovativi che favoriscano la qualità, la produttività e l'organizzazione dei servizi culturali, in una logica di collaborazione tra pubblico e privati;
- Federculture ha ideato e sviluppato un processo metodologico, definito "Cantiere di Progettazione", il cui fine è quello di far emergere le potenzialità della valorizzazione integrata delle risorse culturali e paesaggistiche e d'indirizzare le successive fasi progettuali verso "progettazioni e gestione di sistema", maggiormente coerenti e integrate nelle strategie di sviluppo sociale ed economico dei territori e tali da favorire la migliore collaborazione tra pubblico e privati;
- Federculture svolge attività nell'ambito delle tematiche relative al settore dei musei e dei beni culturali e ha interesse a sensibilizzare le Amministrazioni pubbliche sulle dinamiche che determinano lo sviluppo locale a base culturale sperimentando forme di gestione integrata favorendo una 'cultura di gestione' dell'impresa culturale orientata alla pubblica fruizione;

riconosciuta

la particolare autorevolezza ed esperienza di Federculture nel campo delle attività e delle tematiche di cui al presente accordo;

tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - Valore premesse e allegati

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo.

Art. 2 - Oggetto

Le Parti manifestano il loro interesse a cooperare nell'ambito della promozione di un miglioramento della fruizione dei musei e dei luoghi della cultura facenti parte del Sistema museale nazionale, in un'ottica di valorizzazione e gestione integrata territoriale.

Art. 3 - Attività

Le Parti intendono valutare possibili collaborazioni nell'ambito delle seguenti attività:

- iniziative mirate a promuovere il consolidamento dei Poli museali regionali attraverso il sostegno alla redazione di progetti culturali che guardino al contesto di riferimento in termini di potenziale risorsa per la costruzione di reti capaci di soddisfare pienamente i bisogni e le attese dei fruitori;
- iniziative e manifestazioni mirate a sensibilizzare le amministrazioni locali e tutti gli altri detentori di luoghi della cultura sull'importanza della creazione del Sistema museale nazionale e di ogni altro processo orientato ad affermare una innovativa 'cultura di gestione' nei luoghi della cultura;
- progettazione di accordi di valorizzazione funzionali alla costruzione di un partenariato tra enti ed istituzioni pubbliche aperto alla condivisione con il privato, nell'ottica dello sviluppo di innovative strategie di valorizzazione e di gestione di sistemi culturali territoriali;
- iniziative finalizzate a migliorare la capacità di gestione dei musei e dei luoghi della cultura attraverso il coinvolgimento di imprese culturali integrate in sistemi e modelli di fruizione pubblica del patrimonio culturale territoriale;



- attività congiunte di studio e ricerca delle modalità più avanzate ed efficaci di gestione e fruizione del bene culturale con particolare attenzione al tema della partecipazione e dell'audience development;
- cooperazione per la realizzazione di occasioni di formazione sulle tematiche della gestione e della fruibilità del patrimonio culturale;
- predisposizione di bandi e di progetti di promozione e di sviluppo territoriale finalizzati alla creazione di un repertorio di buone pratiche che possano fornire indicatori significativi per la ricerca e per l'operatività;
- iniziative volte ad accompagnare i Poli museali regionali nell'intraprendere forme innovative di progettazione culturale partecipata, intesa quale strategia fondata su un ambito relazionale tra soggetti provenienti da contesti professionali e istituzionali diversi, e che include:
 - a) il confronto e la concertazione costanti tra i soggetti coinvolti nel gruppo di lavoro sulle reciproche responsabilità, su ruoli e compiti, intrecciando le esperienze e vivificando i rispettivi saperi e linguaggi;
 - b) la condivisione del quadro teorico di riferimento, dell'approccio metodologico e del significato dei processi di progettazione integrata e partecipata e della relativa documentazione, verifica e valutazione;
 - c) una disponibilità a confrontarsi rispetto a modalità consolidate per superare eventuali conflitti, coniugare prospettive diverse, integrare in un insieme coerente saperi, competenze e strategie, facendole interagire per riflettere sulle proprie pratiche professionali e per promuovere nuovi apprendimenti;
 - d) la definizione di un'ipotesi progettuale flessibile e aperta all'apporto dei destinatari;
 - e) un percorso di formazione e di sensibilizzazione destinato ai diversi attori pubblici e privati e finalizzato alla comprensione dello sviluppo locale a base culturale e turistico, in modo da favorire l'aggiornamento disciplinare e metodologico;

Nell'ambito di tali ipotesi di collaborazione le parti potranno adottare appositi accordi, nei quali verranno definiti gli scopi della collaborazione, le modalità del suo svolgimento, le responsabilità e i risultati attesi.

Art. 4 - Corrispettivi

La presente Convenzione non comporta alcun corrispettivo economico tra le Parti.

Art. 5 - Assicurazione

Ogni soggetto coinvolto nelle attività previste dal presente accordo deve possedere idonea copertura assicurativa a carico delle istituzioni di appartenenza.

Art. 6 – Durata e forma

Il presente accordo avrà una durata di due anni dalla data dell'ultima firma da parte dei rappresentanti delle due istituzioni. Ogni modifica richiede l'approvazione scritta di entrambe le parti. La convenzione può essere rinnovata al suo scadere.

Art. 7 - Registrazione

Il presente accordo è firmato in due copie originali, conservate rispettivamente presso Federculture e presso la DG-Musei. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 punto 2 del D.P.R. 26.4.1986, n. 131 e dell'art. 1 lettera b della tariffa parte seconda annessa al medesimo Decreto del Presidente della Repubblica. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico del richiedente.



Art. 8 - Controversie

Eventuali controversie che dovessero insorgere in attuazione della presente convenzione saranno definite amichevolmente. In caso di mancato accordo, si ricorrerà ad arbitrato rituale ai sensi dell'art. 906 e seg. del Codice di Procedura Civile. L'arbitrato avrà luogo a Roma, con Collegio Arbitrale composto da tre arbitri: uno nominato dalla DG-Musei, uno nominato da Federculture, il terzo, con funzioni di Presidente, nominato dai primi due. Qualora non vi sia accordo sulla nomina del terzo arbitro, questi sarà designato dal Tribunale di Roma. Le decisioni del Collegio Arbitrale saranno vincolanti per le parti. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo resterà estraneo a qualsivoglia controversia dovesse sorgere anche con terzi in conseguenza della realizzazione dell'attività di ricerca e non assumerà oneri come stabiliti nell'art. 4.

Roma, li

MIBACT-DG-MU
REP. Convenzioni Itali:
07/07/2017 N° 3

per la Direzione generale Musei

Per Federculture

per il Direttore generale
arch. Ugo SORAGNI
il delegato
arch. Manuel Roberto GUIDO

Il Presidente
(Andrea Cancellato)

